

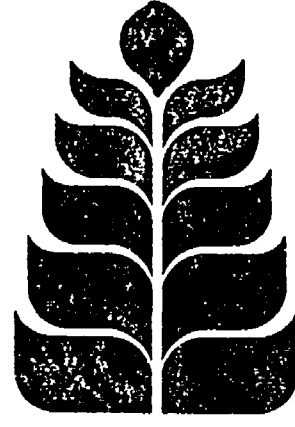


Una Regione capace di comunicare: IL LAZIO

A cura dell'Ufficio Interventi a favore della documentazione e della informazione regionale

Linee del Piano Triennale presentato dall'Assessore Giuseppe Paliotta

La Regione Lazio a difesa dei boschi



La tutela del patrimonio boschivo del Lazio costituisce uno degli obiettivi prioritari della politica forestale della Regione.

Gli incendi rappresentano uno dei più gravi fattori di degrado dei complessi forestali, per l'azione diretta di distruzione o per le azioni indirette di involuzione e squilibrio negli ecosistemi e di successivo dissesto idrogeologico.

Nel panorama nazionale, il Lazio è una regione complessivamente con medio rischio, ma con numerose zone ad altissimo rischio.

Il «Piano» elaborato dall'Assessore regionale dell'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, attualmente all'esame del Consiglio regionale e che fissa «Criteri ed obiettivi degli interventi regionali per la difesa dei boschi dagli incendi» nel triennio 1986-88, contempla un organico complesso di azioni concorrenti a dare soluzione al problema degli incendi boschivi in un contesto di indirizzi generali di tutela e valorizzazione dei patrimoni forestali, nonché di protezione dell'ambiente e del territorio da eventi calamitosi.

Con tale impostazione il «Piano» presentato si coordina da un lato con tutte le altre azioni promosse e promovibili dall'intervento pubblico nel settore forestale, dall'altro, in prospettiva immediata, come elemento organico e funzionale del Piano regionale di protezione civile.

La ridefinizione del sistema di protezione e difesa dei boschi dagli incendi è stata imposta come esigenza e suggerita, come linea, dall'esperienza dell'ultimo decennio e, soprattutto, dagli insegnamenti ricavati dal disastroso andamento del fenomeno nel 1985, che ha mostrato i limiti di un sistema apparso in precedenza adeguato.

Il nuovo «Piano» si muove lungo due direttrici fondamentali, riguardanti rispettivamente 1) le azioni di prevenzione, di educazione e di informazione con la finalità di contenere e



prattutto, dagli insegnamenti ricavati dal disastroso andamento del fenomeno nel 1985, che ha mostrato i limiti di un sistema apparso in precedenza adeguato.

Il nuovo «Piano» si muove lungo due direttrici fondamentali, riguardanti rispettivamente 1) le azioni di prevenzione, di educazione e di informazione con la finalità di contenere e

rimuovere, quanto più possibile, le cause strutturali e comportamentali degli incendi boschivi; 2) l'organizzazione dell'intervento attivo per adeguare il sistema antincendio alle esigenze poste dalle modalità con le quali si presenta il fenomeno, definendo ruoli e responsabilità di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati.

La razionale tecnica silvocolturale, il miglioramento dei soprassuoli boschivi, la loro periodica ripulitura, la correzione di taluni indirizzi tecnici mediante, ad esempio, l'introduzione nei boschi monospecifici di specie più resistenti al fuoco e la graduale sostituzione di latifoglie alle conifere pioniere, rappresentano azioni tutte utili a modificare alcune condizioni oggettive che predispongono i

boschi agli incendi. Per diminuire le cause di ordine comportamentale appare necessaria una azione informativa ed educativa, la cui efficacia potrà valutarsi soprattutto in futuro, con la creazione di una diversa cultura nel rapporto uomo-natura e, per l'immediato, una decisa azione prescrittiva-repressiva intesa a far rispettare ai cittadini come agli organi pubblici le norme di salvaguardia più elementari ed a dissuadere da comportamenti e atti rischiosi.

Le norme comportamentali da osservare sono quelle dettate dalla Giunta Regionale con la deliberazione 11 marzo 1986, n. 1412, con la quale è stato dichiarato «lo stato di grave pericolosità nella regione Lazio per rischi di incendi boschivi nel periodo 1° giugno - 30 settembre 1986».

Quanto all'organizzazione del sistema di presidio e di intervento attivo, il Piano riconferma il ruolo centrale delle strutture del Corpo Forestale dello Stato operanti nel Lazio, ma nella nuova strategia basata su un «Coordinamento centralizzato e sul decentramento massimo delle strutture operative»;

chiama ad un ruolo attivo e concreto prioritariamente gli Enti locali e l'associazionismo volontario.

Nel «Piano», pertanto, si individuano tre livelli di coordinamento e di operatività. Il primo livello, nel quale concorrono i Comuni, le Comunità Montane, gli Enti collettivi, i Comuni Stazioni Forestali, i Gruppi volontari ed altri soggetti localmente interessati, comprende moduli di presidio diffuso e puntiforme sul territorio.

CoINVOLGENDO i soggetti prioritariamente interessati alla salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni forestali, essi, per l'immediatezza e la concretezza degli interventi possibili, deve rappresentare la parte più incisiva ed efficace.

Il secondo livello coinvolge insieme alle strutture istituzionali della Regione, organizzate come Centro operativo regionale e Centri operativi provinciali ed il ruolo del Corpo dei Vigili del Fuoco.

È un livello di coordinamento delle azioni e dei soggetti di primo livello e di raccordo con il terzo livello, che contempla il concorso delle forze nazionali facenti capo al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed al Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Per il primo e secondo livello, il cui grado di operatività è direttamente influenzato dalla capacità promozionale della Regione, il Piano definisce ruoli, funzioni ed azioni per ciascun soggetto.

Nella convinzione che difendere i boschi dagli incendi deve significare spegnere il fuoco, solo come rimedio ultimo, il nuovo Piano antincendio costituisce un elemento e postula una vera politica forestale.

Per una vera politica forestale però non bastano idee chiare, ma occorrono risorse adeguate.

Purtroppo, nel nostro Paese e nella nostra regione, l'intenso dibattito sull'importanza del verde e sul ruolo che la difesa, valorizzazione e sviluppo della risorsa bosco può svolgere per l'occupazione, per l'economia, per la qualità della vita, non ha trovato sbocco fertile in scelte favorevoli ed appropriate di bilancio.

In questa situazione, la linea dell'Assessorato, che traspare sia dal nuovo «Piano» che da altre recenti iniziative, tende ad elevare il grado di utilizzazione di tutte le risorse esterne alla finanza regionale, comprese quelle della Cee precisate dai regolamenti n. 797/85 e n. 2088/85 (Pm), ed a collegare, in modo coordinato e sinergico, la spesa regionale nel settore con quella di altri Enti.

L'Assessore all'Agricoltura e Foreste

Giuseppe Paliotta

LIVELLI OPERATIVI

C.O.A.U. COMANDO OPERATIVO AEREO UNIFICATO

DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE - GRUPPI A.I.B. CENTRO ELICOTTERI CORPO FORESTALE DELLO STATO - MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE

C.O.R. CENTRO OPERATIVO REGIONALE Tel. 06/6470574-6470680-6931052



C.O.P.

CENTRI OPERATIVI PROVINCIALI

RIETI	VITERBO	ROMA	LATINA	FROSINONE
TEL. 0746 45128 40256	TEL. 0761 234081	TEL. 06 460588 4741909	TEL. 0773 480011 480012	TEL. 0775 850260 855664
PRESIDI LOCALI				

ENTI LOCALI (COMUNI - COMUNITÀ MONTANE - UNIVERSITÀ AGRARIE) STRUTTURE PERIFERICHE DEL C.F.S. - VOLONTARIATO - ALTRI

ELENCO DEI COMANDI STAZIONE FORESTALI NEL LAZIO SEDI E COMUNI DI GIURISDIZIONE, PER PROVINCIA

PROVINCIA DI FROSINONE

- ALATRI - Tel. 0775/45920
- Alatri - Collepardo - Fumone
- ANAGNI - Tel. 0775/763323
- Anagni - Ferentino (parte) - Paliano
- ATINA - Tel. 0776/60692
- Atina Belmonte Castello - Casalattico - Casalvieri - Villa Latina
- CAMPOLI APPENNINO - Tel. 0776/87127
- Alvito - Campoli Appennino - Pescosolido - Posta Fibreno - Vicoli
- CASSINO - Tel. 0776/21800
- Cassino - Cervaro - San Vittore del Lazio - Terelle - Villa Santa Lucia
- CASTRO DEI VOLSCI - Tel. 0775/68547
- Amaseno - Castro dei Volsci - Pofi - Vallecorsa
- CECCANO - Tel. 0775/601747
- Arzana - Ceccano - Giuliano di Roma (parte) - Ripi - Torrice - Villa Santo Stefano
- CEPRANO - Tel. 0775/94748
- Arce - Ceprano - Colfelice - Falvaterra - Pastena - Rocca d'Arce - San Giovanni Incarico - Stranogalaghi
- FILETTINO - Tel. 0775/58343
- Filettino
- FIUGGI - Tel. 0775/506126
- Acuto - Ferentino (parte) - Fiuggi - Piglio - Serrone - Torre Caietani
- GUARCINO - Tel. 0775/46143
- Guarcino - Vico nel Lazio
- MOROLEO - Tel. 0775/33045
- Arce - Sora
- FROSINONE - Tel. 0776/850260
- Frosinone - Giuliano di Roma (parte) - Patrica - Supino
- PICINISCO - Tel. 0776/66134
- Piccinisco - San Biagio Saracinesco
- PONTECORVO - Tel. 0776/71104
- Aquino - Ausonia - Castelnuovo Parano - Coreno Ausonio - Esperia - Pico - Pignataro Interamna - Pontecorvo - San Giorgio a Liri - Sant'Ambragio sul Garigliano - Sant'Andrea - Sant'Apollinare - Velletri
- ROCCASECCA - Tel. 0776/567337
- Castrocielo - Colle San Magno - Piedimonte San Germano - Roccasecca - Santopadre
- SAN DONATO VAL COMINO - Tel. 0776/508816
- Castrocielo - San Donato Val Comino - Settefrati
- SORA - Tel. 0776/832791
- Arpino - Broccostella - Castellini - Fontana Liri - Fontechiari - Isola del Liri - Sora
- TRIVELLO LAZIO - (aggr. Staz. Filettino)
- Trevi nel Lazio
- VALLEROTONDA - Tel. 0776/57089
- Accusafondata - Sant'Elia Fiumerapido - Vallerotonda - Vitucoso
- Boville Ernica - Monte San Giovanni Campano - Veroli

PROVINCIA DI LATINA

- CERASELLA - Tel. 0773/531027
- Territorio del Parco Nazionale del Circeo ricadente nel Comune di Cerasecca
- CORI - Tel. 06/9678700
- Cori - Norma - Rocca Massima
- FONDI - Tel. 0771/500716
- Fondi - Lenola - Monte San Biagio
- ITRI - Tel. 0771/20544
- Campodimele - Gaeta - Itri - Sperlonga
- LATINA - Tel. 0773/480011
- Aprilia - Costera di Latina - Latina (parte) - Ponza - Ventotene
- PIVERONE - Tel. 0773/91118
- Castellone - Piverone - Prossedi - Roccaforte - Roccasecca dei Volsci - Sonnino
- SABAUDIA - Tel. 0773/57249
- Territorio del Parco Nazionale del Circeo ricadente nei Comuni di Sabaudia e San Felice Circeo
- SEZZE - Tel. 0773/88341
- Bassiano - Sermoneta - Sezze
- SPIGNO SATURNIA - Tel. 0771/64109
- Castellone - Formia - Minturno - SS. Cosma e Damiano - Spigno Saturnia
- TERRACINA - Tel. 0773/751080
- Pontinia - Sabaudia (parte) - San Felice Circeo (parte) - Terracina
- TERRACINA
- Territorio del Parco Nazionale del Circeo ricadente nel Comune di Latina

PROVINCIA DI RIETI

- ACCUMOLI - Tel. 0746/80766
- Accumoli
- AMATRICE - Tel. 0746/85469
- Amatrice
- ANTRODOCO - Tel. 0746/56665
- Antrodoto - Borgo Velino - Mucianello
- BORGOROSE - Tel. 0746/31104
- Borgorose
- CITTA'DUCALE - Tel. 0746/62049
- Castel Sant'Angelo - Cittaducale
- CITTALEALE - Tel. 0746/947132
- Cittaleale
- CONTIGLIANO - Tel. 0746/706650
- Contigliano - Colli sul Velino - Greccio - Rieti (parte)
- COTTANELLO - Tel. 0746/66069
- Cottanello - Confini - Montasola - Torri in Sabina - Montebugno
- Tarano - Vacone
- FIAMIGNANO - Tel. 0746/53137
- Fiamignano
- LEGNESA - Tel. 0746/932172
- Legnesa
- LISCIANA - Tel. 0746/72587
- Cantalica - Rieti (parte)
- MONTESANTO - GIOVANNI IN SABINA - Tel. 0765/333190
- Montesanto - Sabina - Monte S. Giovanni in Sabina - Rieti (parte)
- PAGANICO SABINO - Tel. 0765/723032
- Ascrea (parte) - Castel di Tora - Colle di Tora - Colfatto Sabino - Marcelletti - Nespolo - Paganico Sabino - Turania - Varco Sabino
- PETRELLA SALTO - Tel. 0746/51375
- Petrella Salto
- POGGIO MIRTEO - Tel. 0765/23537
- Cantalupo in Sabina - Casaperta - Castelnuovo di Farfa - Collevicchio - Fara in Sabina - Farano - Frasso Sabino - Magliano Sabina - Mompeo - Montopoli di Sabina - Poggio Catino - Poggio Mirteo - Poggio Nativo - Roccantica - Salsano - Selci - Stimigliano - Toffia

- no - Toffia
- POGGIO MOIANO - Tel. 0765/86103
- Monteleone Sabino - Poggio Moiano - Pozzaglia Sabino
- POSTA - Tel. 0746/51375
- Posta
- RIETI - Tel. 0746/483078
- Belmonte in Sabina (parte) - Concerviano (parte) - Rieti (parte)
- RIVODUTRI - Tel. 0746/685312
- Labro - Morro Reatino - Poggio Sostione - Rivodutri
- ROCCASINIBALDA - Tel. 0765/78200
- Ascrea (parte) - Belmonte in Sabina (parte) - Concerviano (parte)
- Longone Sabino - Poggio Lorenzo - Roccasinibalda - Torricella in Sabino
- S. ELPIDIO - Tel. 0746/39210
- Pescorocchiano
- SCANDRIGLIA - Tel. 0765/88390
- Scandriglia
- VERBANO - Tel. 0746/940119
- Borbora

PROVINCIA DI ROMA

- ARCINAZZO ROMANO - Tel. 0771/38077
- Affile - Arcinazzo Romano - Roiate
- ARSOLO - Tel. 0771/91078
- Anticoli Corrado - Arsole - Marano Equo - Riofreddo - Roviano - Vallinfreda - Vuvaro Romano
- BRACCIANO - Tel. 06/9023504
- Bracciano - Bracciano - Bracciano - Cerveteri (parte)
- CAMERATA NUOVA - Tel. 0774/9429
- Camerata Nuova - Cervara di Roma
- CARPINETO ROMANO - Tel. 06/97920
- Colonna - Montecompatri - Monteporzio Catone - Roccapora
- CASTELNUOVO DI PORTO - Tel. 06/9039385
- Campagnano di Roma - Capena - Castelnuovo di Porto - Fiano Romano - Magliano Romano - Mazzano Romano - Morlupo - Nettuno
- MANZIANA - Tel. 06/9026276
- Canale Monterano - Manziana - Trevignano Romano
- MONTECOMPATRI - Tel. 06/9485307
- Colonna - Montecompatri - Monteporzio Catone - Roccapora
- PALESTRINA - Tel. 06/958630
- Casape - Castel S. Pietro Romano - Galliciano nel Lazio - Palestrina - Poli - Roma (parte) - Zagarolo
- PALOMBARA SABINA - Tel. 0774/66821
- Guidonia - Soriano - Marcellina - Montellano - Montelibrati - Montorio Romano - Moricone - Merola - Palombara Sabina - Sant'Angelo Romano - San Polo dei Cavalieri
- RIGNANO FLAMINIO - Tel. 0761/509036
- Civitella San Paolo - Fiaccolana - Mazzano - Ponzano Romano - Romano Flaminio - Sant'Oreste - Torrita Tiberina
- ROCCA DI PAPA - Tel. 06/9499605
- Albano Laziale - Ariccia - Castel Gandolfo - Frascati - Grottaferrata
- Marino - Rocca di Papa
- ROMA DESTRA TEVERE - Tel. 06/406586
- Cerveteri (parte) - Formello - Roma (parte) - Sacrofano
- ROMA SINISTRA TEVERE - Tel. 06/406588
- Anzio - Mentana - Monterotondo - Nettuno - Pomezia - Roma (parte)
- SAN VITO ROMANO - Tel. 06/9543274
- Bellegra - Capranica Prenestina - Cave - Cerrato Laziale - Genazzano - Gerano - Olevano Romano - Pisoniano - Rocca di Cave - Rocca S. Stefano - San Vito Romano
- SEGNI - Tel. 06/9768570
- Artena - Colleferro - Gavignano - Segni
- SUBIACO - Tel. 0774/85588
- Agosta - Canterano - Jenne - Rocca Canterano - Subiaco
- TIVOLI - Tel. 0774/24997
- Castel Madama - Cicigliano - S. Gregorio da Sassola - Tivoli
- TOLFA - Tel. 0766/92230
- Allumiere - Civitavecchia - S. Marinella - Toffia
- VALLEPIETRA - Tel. 0774/89036
- Vallepietra
- VELLETRI - Tel. 06/9632058
- Genzano di Roma - Labico - Lanuvio - Lariano - Nemi - Valmontone - Velletri - Nettuno
- VICOVARO - Tel. 0774/49064
- Cineto Romano - Licenza - Mandella - Percile - Roccajovina - Sambuci - Saracinesco - Vicovaro
- CASTELPORZIANO (momentaneamente disattivato)
- Territorio della Tenuta Castelporziano (Comune di Roma)
- CASTEL FUSANO - Tel. 06/6481341
- Roma (parte)

PROVINCIA DI VITERBO

- ACQUAPENDENTE - Tel. 0773/74180
- Acquapendente - Grotte di Castro - Onano - Proceno - S. Lorenzo Nuovo
- BAGNOREGIO - Tel. 0761/92424
- Bagnoregio - Castiglione in Teverina - Civitella d'Agliano - Lubrano
- BOLSENA - Tel. 0761/93254
- Bolsena
- CANINO - Tel. 0761/437196
- Canino - Celere - Tescennano
- CIVITA CASTELLANA - Tel. 0761/514336
- Calcata - Castel Sant'Elia - Civita Castellana - Corchiano - Fabrica di Roma - Faleria - Nepi
- MONTEFASCONI - Tel. 0761/86796
- Candignone - Celano - Gradignano - Marta - Montefiascone
- MONTESANO ROMANO - Tel. 0766/80066
- Monte Romano
- ORIOLO ROMANO - Tel. 06/9027056
- Barbarano Romano - Bassano Romano - Oriolo Romano - Veiano
- ROCCAFORTE - Tel. 0761/625590
- Capranica - Caprarola - Carbognano - Monterosi - Ronciglione - Sutri
- SORIANO NEL CINQUO - Tel. 0761/729336
- Bassano in Campo - Soriano nel Cimino - Viterbo - Vignanello
- TARQUINIA - Tel. 0766/855395
- Montalto di Castro - Tarquinia
- TUSCANIA - Tel. 0761/435468
- Ariena di Castro - Piansano - Tuscania
- VALENTANO - Tel. 0761/453021
- Farnese - Gradoli - Ischia di Castro - Valentano
- VASANELLO - Tel. 0761/499702
- Bassano in Teverina - Gallese - Vassanello
- VETRALLA - Tel. 0761/41197
- Blera - Vetralla - Villa S. Giovanni in Tuscia
- VITERBO - Tel. 0761/223317
- Bomarzo - Viterbo - Vitorchiano

DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI «GRAVE PERICOLOSITÀ»

DELIBERAZIONE DELL'11 MARZO 1986, N. 1412

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'agricoltura; Vista la legge regionale 4 febbraio 1974, n. 5, concernente «prevenzione degli incendi nei boschi ed interventi per la ricostituzione boschiva», ed il relativo regolamento regionale n. 2 del 27 marzo 1975;

Vista la legge 1° marzo 1975, n. 47, art. 9 che stabilisce che le Regioni devono rendere noto lo stato di «grave pericolosità» per rischi di incendi boschivi, stabilendo obblighi e divieti, nonché le precauzioni necessarie per prevenire gli incendi dei boschi;

Considerato che, sulla base delle esperienze acquisite, il periodo di maggiore frequenza degli incendi boschivi e, quindi, di maggiore rischio nel Lazio risulta essere quello compreso tra il 1° giugno e il 30 settembre;

Considerato che, anche in relazione alla peculiarità dei diversi ambienti regionali, possono determinarsi situazioni specifiche di emergenza, per fronteggiare le quali può rendersi necessaria l'adozione di provvedimenti più restrittivi ed estensibili ad altri periodi dell'anno; all'unanimità:

Delibera:

Viene dichiarato, in conformità delle premesse, lo stato di «grave pericolosità», nella Regione Lazio, per rischi di incendi boschivi, nel periodo 1° giugno-30 settembre 1986.

Durante il periodo 1° giugno-30 settembre 1986, dichiarato di «grave pericolosità», nelle zone boscate ed a distanza minore di m 200 dai boschi è fatto divieto di accendere fuochi e compiere ogni altra azione che possa, comunque, arrecare pericolo immediato di incendio.

È fatto divieto assoluto, nel medesimo periodo, anche agli enti territoriali, sia di depositare che di dare fuoco ad immondizie di qualsiasi natura in zone boscate e, comunque, a distanza inferiore a m 200 dalle stesse.

Nel periodo 1° luglio-31 agosto 1986, di più grave pericolosità, è vietato l'abbrucciamento di stoppie e di altri residui vegetali, salvo avviso circostanziato da fare pervenire, almeno 48 ore prima, alle autorità locali e al Comando stazione forestale.

Sempre, comunque, l'abbrucciamento delle stoppie e di altri residui vegetali può essere effettuato soltanto quando la distanza dal bosco è superiore a m 200 e purché il terreno su cui si effettua l'abbrucciamento venga circoscritto ed isolato con solchi di aratro per una fascia di larghezza non inferiore a m 20

e non spiri vento forte ed il fuoco sia tenuto sotto controllo da personale idoneo.

È fatto obbligo ad enti e privati possessori, a qualsiasi titolo, di boschi confinanti con strade ed altre vie di transito di effettuare entro il 1° giugno 1986 la ripulitura da erbe infestanti delle fasce perimetrali, almeno per una profondità di m 5, dei boschi medesimi; tali fasce perimetrali dovranno essere costantemente tenute ripulite dalla vegetazione infestante per tutto il periodo di «grave pericolosità». Analoga operazione deve essere effettuata, nello stesso periodo, lungo le scarpate autostradali, stradali e ferroviarie da parte degli enti interessati.

È fatto obbligo ai possessori, a qualsiasi titolo, di terreni coltivati o tenuti a pascolo o incolti, adiacenti alle linee ferroviarie, durante tutto il periodo di «grave pericolosità», di tenere sgomberi tali terreni, fino a 20 metri dal confine ferroviario, da covoni di grano, erbe secche e da ogni altra materia combustibile; se tali terreni sono coltivati a cereali, i possessori sono tenuti a circoscrivere l'intero fondo coltivato, appena mietuto, con una striscia di terreno solcato dall'aratro e larga non meno di 5 metri che dovrà essere costantemente tenuta priva di secume vegetale.

I proprietari ed i possessori, a qualsiasi titolo, di terreni adiacenti alle linee ferroviarie e/o di boschi confinanti con strade ed altre vie di transito, saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero per loro negligenza o per inosservanza di divieti ed obblighi contenuti nella presente delibera, salvo sempre le altre comminatorie prescritte dalle vigenti leggi.

I sindaci e le altre autorità locali, ciascuno nei territori e negli ambiti di rispettiva competenza, sono tenuti a far osservare gli obblighi ed a fare rispettare i divieti contenuti nella presente deliberazione in quanto legalmente disposti dall'autorità competente.

Per le trasgressioni ai divieti di cui ai punti precedenti saranno applicate le sanzioni previste dagli articoli 10 e 11 della legge n. 47 del 1° marzo 1975 modificata con legge n. 424 del 4 agosto 1984.

Le autorità locali competenti daranno la massima pubblicità alla presente deliberazione e possono ribadire con proprie ordinanze, obblighi e divieti in essa contenuti e possono, qualora lo ritengano opportuno, per motivi urgenti e contingibili, estendere temporaneamente l'applicazione delle stesse prescrizioni o dettare norme più restrittive.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente MONTALI

Giuseppe Paliotta